

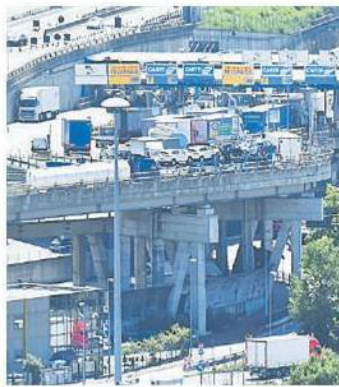
## L'ECONOMIA

# Container in Valpolcevera Il progetto che fa discutere

di Massimo Minella

Porto e città che provano a dialogare da opposti fronti per ritrovarsi in una Genova "città portuale" rischiano di mancare l'obiettivo in Valpolcevera. L'idea di trasformare la valle in un grande retroporto al servizio delle banchine tiene banco da tempo e comincia adesso a prendere forma in un progetto economico di grande respiro che suscita però anche parecchie riserve da un fronte politico e sindacale allargato. L'idea di fondo porta la firma di **Speditoporto**, l'associazione degli spedizionieri del porto di Genova, i rappresentanti della merce che più da vicino riescono a sentire il battito della blue economy.

● continua a pagina 8



▲ Il piano per la Valpolcevera

**L'area**  
Sul destino della Valpolcevera si è riaperto il dibattito in merito alle scelte legate allo sviluppo di porto e città

### Maestripietri, Cisl "Riempire la valle di container non è la risposta"





# Valpolcevera Un futuro da retroporto? Il piano fa discutere

Attività al servizio della logistica secondo lo schema proposto dagli spedizionieri. Sì di Toti e Bucci, ma sinistra e sindacati non sono convinti

→ segue dalla prima di cronaca

di Massimo Minella

**Spediporto** ha appena presentato il progetto della Green Logistics Valley della Valpolcevera, che secondo il dg **Giampaolo Botta** «può diventare il volano della nostra economia e la sintesi perfetta tra mondi ed economie, così come è successo con il porto di Barcellona». Durante l'incontro in streaming NextGeneration, che a causa delle restrizioni Covid quest'anno ha sostituito l'assemblea pubblica, gli spedizionieri hanno riassunto la possibile convivenza di una "smart city" che fa attività d'impresa beneficiando di una zona logistica semplificata proprio all'interno della Valpolcevera, con un corridoio doganale semplificato e una digitalizzazione spinta, in cui le merci si spostano dal porto verso l'area franca con una particolare attenzione ai trasporti sostenibili. I modelli a cui si guarda sono Barcellona, ma anche Rotterdam e Singapore.

«Il settore marittimo e portuale è al centro di una vera e propria rivoluzione digitale – ricorda il presidente di **Spediporto Alessandro Pitto** – E le nostre aziende stanno facendo la loro parte, la federazione ha proposto al Mit, che li ha inseriti nel

per un totale di oltre 300 milioni di euro». L'idea piace al sindaco Marco Bucci, che la considera «una sfida e una opportunità», e al presidente della Regione Giovanni Toti che considera «Il porto di Genova al centro di un pezzo importante dello sviluppo non solo della nostra città ma del nostro Paese».

Ma non mancano anche i dubbi e le riserve sul destino retroportuale della valle, che andrebbe invece rilanciata sul fronte industriale. L'impressione, insomma, è che sia ancora necessario riflettere sul tema. «Anche noi come gruppo consigliere – dichiara il capogruppo a Tursi di Linea Condivisa Gianni Pastorino – siamo per lo sviluppo del territorio e della portualità, ma avendo ben chiaro che proprio su questi due temi Genova ha già pagato molto perché, spesso e volentieri, si è guardato solo alla costruzione delle

infrastrutture, senza nessun tipo di vera attenzione nei confronti delle difficoltà e dei disagi della popolazione». «È ovvio – dice Gianni Crivello, capogruppo della Lista Crivello in Comune – che per tutti noi il porto di Genova rappresenti un valore aggiunto che va difeso e sostenuto, ma che cosa significherà per il terri-

torio convivere con infrastrutture particolarmente impattanti e la possibilità di creare una zona franca doganale? Quali sarebbero le garanzie che non si tratti di una nuova servitù piuttosto che di una decantata opportunità di nuova occupazione e un centro nazionale ed interazionale dell'innovazione tecnologica?».

«Abbiamo letto del progetto della Green Logistics Valley della Valpolcevera, che dovrebbe condurre quella parte di territorio in un distretto logistico funzionale al porto. E' evidente che per la Cisl è di fondamentale importanza rafforzare la portualità, ma è altrettanto necessario creare prospettive per economia, lavoro e socialità della vallata» commentano il segretario generale della Cisl Liguria Luca Maestripieri e il responsabile genovese Marco Granara. «Ci stupisce che, nonostante ci siano importanti accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali a tutti i livelli che interessano la Valpolcevera, sul progetto Green Logi-

stics Valley, che viene definito "condiviso", non ci sia stato il coinvolgimento del sindacato – proseguono Maestripieri e Granara – A maggior ragione in considerazione del fatto che il tema principale, a nostro avvi-

Pnrr, 7 progetti di digitalizzazione



so, dovrebbe essere il lavoro, specie su un territorio che ne ha estremo bisogno. Come avevamo espresso in modo chiaro nel convegno pubblico di maggio 2019 "Il futuro della Valpolcevera" alla presenza del sindaco Bucci e del presidente di Confindustria Mondini, riteniamo che la

Valpolcevera abbia tutte le caratteristiche per diventare un vero laboratorio di idee che abbiano come fine il rilancio del proprio tessuto economico, occupazionale e sociale. Riempire la Valpolcevera di container non è la risposta. Bisogna invece puntare sull'insediamento di realtà manifatturiere, innovative e tecnologiche tutelando quelle già presenti, rilanciando il commercio e l'indotto se si vuole davvero dare ossigeno e prospettive alle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

